

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso MANFROTTO & VIGLIER Via Prefettura, 6 Udine e successivamente in Italia ed. Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, -- Quarta pagina Cent. 30 (larghezza di paginella Cronaca L. 2, -- per illustrazioni economiche Cent. 5 e 10 per pagina. -- Pagamento anticipato

Riandando le fasi della guerra

Comunicazioni ufficiali danno altre, interessanti notizie su quelle che per ora, sono le ultime battaglie nostre nella Tripolitania e che hanno fruttato la conquista del Mergheb e delle alture di Derna.

Fa bene il comando a conferire i maggiori elementi di fatto intorno a quelle giornate, delle quali il pubblico non ha ancora, probabilmente, la nozione esatta. E qui potrà ripetere che il sistema più utile è quello di lasciare la più grande libertà ai giornalisti. Se parecchi fossero stati ad Homs e a Derna nel paese avrebbero suscitato ben più caldo impeto di riconoscenza le vittorie ottenute dai nostri soldati; impeto istantaneo, vibrante.

Adesso anche la moltitudine incomincia a intendere; ma le è occorsa una fatica di ricerche e di interpretazioni, d'attese e di deduzioni, lavorando fra i vari racconti arrivati a spizzico. Io penso che sia male perché questo di Homs, dopo lo sbarco a Bengasi, penso che sia il più bello onorevole e importante fatto d'armi della campagna presente.

Prima di tutto siamo, anche qui, stati noi ad assalire; e i nemici non erano pochi, e poterono facilmente aumentare durante il combattimento, e occupavano posizioni privilegiate, dalle quali dovevano scacciarci e quindi respingerli.

Da parte del comandante nostro il piano dell'assalto era stato concepito molto bene, organicamente, disponendo i mezzi e gli avvedimenti a nostra disposizione e che potevano servirci; così l'operazione contro il colle fu combinata con un finto sbarco poco lontano, non si trascurò di preparare la cooperazione delle navi; si mise in movimento la truppa di notte, accompagnandola di quanto le era indispensabile, disponendola in guisa da assicurare l'energia maggiore. Oltre a ciò il piano fu eseguito con disciplina, calatezza e valore. I nostri battaglioni giunsero sopra al nemico prima di essere avvertiti da lui; tutti giunsero al punto designato all'ora precisa; ebbero vigore nell'assalto, persistenza nel mantenere i posti contesi.

Con che mostrarono quanto sia falsa la leggenda ripetuta da penne straniere, che essi non amino combattere fuori dalle trincee e che, nel contrasto della battaglia aperta, amarriscano facilmente la calca.

Infatti il Mergheb fu conquistato, come il passo verso la Barca, alla baionetta; e ai tentativi di ripresa dei turchi fu opposta una resistenza deliberata, perfettamente consapevole che i russi invincibili.

I soldati nostri furono impetuosi e tenaci.

Già è bene ricordare: tutta la guerra finora, ha proceduto, attraverso assalti dati da noi.

Conviene, infatti, ricapitolare: pressoché intera l'oasi tripolina — lasciata da parte l'occupazione gloriosa di Bengasi — è stata conquistata palmo a palmo, con attacchi successivi.

Giacché, nella giornata di Sciarra, noi non vi ha dubbio che i turchi riportarono un successo. Ripertarono un successo perché poterono sorprenderci col concorso da noi non preveduto degli arabi, perché le nostre linee erano forse sproporzionate alla quantità delle truppe, perché, insomma, la verità era diversa da quella narrata. Se gli ufficiali ottomani avessero posseduto qualità militari solide, non vi ha dubbio che avrebbero potuto diversamente profittarne. Invece, per la loro insipienza, noi conservammo le posizioni stesse in cui eravamo, e dalle quali, quando il 26 successivo, forse accortosi finalmente dell'errore commesso, provarono ad attaccarci, noi li ributtammo intelligendo loro una dura sconfitta.

Ma, appunto perché parvero le nostre forze ancora scarse a una linea così lunga, si ordinò a esse di concentrarsi, abbandonando spontaneamente parecchi punti dai quali i nemici non avevano saputo scacciarci. Per tanto quei punti dovemmo riconquistarli da capo, nel novembre, sempre assalendo gli arabo-turchi, in terreno singolarmente favorevole per loro. Finché il quattro dicembre li acciammo anche da Ain-Zara e tutta l'oasi tripolina fu incontrastabilmente nostra.

Seza valori delle trincee i soldati nostri, ogni volta che furono portati contro il nemico, ottennero altrettanto successi. E li ottennero, specialmente valendosi della baionetta, cioè combattendo corpo a corpo, proprio come è accaduto anche pochi giorni sono nella conquista del Mergheb.

Il che non solo smentisce la leggenda colta quale si attribuisce loro poca sicurezza di calma e di disciplina, ma anche l'altra leggenda che conferisce agli arabo-turchi la prerogativa di qualità militari superiori. Già in quanto ai Turchi si ricorre

Camera dei Deputati

Roma, 6 — Presiede Crispo. Castellino deputato di Foggia ha presentato le dimissioni per divergenze di carattere locale, ma le dimissioni vengono respinte.

La situazione finanziaria è saldissima

Si mette in discussione il progetto di legge per l'assetamento dei bilanci di previsione per l'esercizio finanziario 1911-12.

Castellino ricorda il monito lanciato tempo fa dal ministro Tedesco circa la necessità di frenare il moto ascendente delle spese pubbliche di gran lunga più rapido dell'incremento dell'entrata.

Chiede come mai alle fische previsioni di allora sia succeduto il presente roseo ottimismo.

Afferma la necessità di risolvere la dolorosa questione delle pensioni minime.

Accenna quindi alla riforma tributaria e confida che essa venga approvata dalla prossima legislatura, alla quale bisogna fare da ora apprestare gli elementi necessari.

Abignente, presidente della Giunta del bilancio. Le presenti condizioni del bilancio sono frutto di lungo e sapiente raccoglimento.

Pur avendo coscienza delle difficoltà che eventualmente potrebbero sopraggiungere ad esse quali lo Stato saprebbe far fronte, le condizioni presenti del bilancio sono soddisfacenti.

Accennando alla spedizione di Libia e compiacendosi della mirabile prova di energia data dal paese, afferma la necessità di irrobustire sempre più il tesoro dello Stato.

Tedesco, ministro osserva che la questione delle pensioni potrà essere risolta con l'intervento del nuovo istituto nazionale di assicurazione. Le pensioni militari potranno essere difficilmente frenate a causa dei limiti di età.

Le pensioni alle vedove degli impiegati dovranno essere accresciute.

Io ho dato — aggiunge il ministro — sempre lo stesso giudizio sulla situazione finanziaria, giudizio lontano sempre dal governo pessimismo. E mi compiaccio che l'autorità della Giunta del bilancio confermi dinanzi alla Camera che la situazione finanziaria è tuttora saldissima e rassicurata.

Anche le previsioni del prossimo esercizio sono molto confortanti pur essendo informata alla maggior prudenza, tanto più che cesseranno le spese ingenti rese necessarie in questi anni per il disastro calabro-siculo.

La finanza italiana ha ormai tanta gagliardia da potere affrontare senza impresse e senza imposte gli oneri della grande impresa, in cui si è affermata in modo ammirabile la concordia del governo, del Parlamento e del paese (vivevise approvazioni, congratulazioni).

Sono approvate le tabelle, gli stanziamenti e gli articoli del bilancio.

Anche il bilancio del Tesoro è approvato

Si dovrebbe iniziare la discussione del bilancio preventivo del ministero dell'Interno per l'esercizio 1912-13.

Ma Giolitti dichiara di essere alquanto indisposto e prega la Camera che invece si discuta il bilancio del Tesoro.

Questo bilancio è approvato senza discussione.

La seduta termina alle 6,30 pom.

Al Senato

Il nuovo codice di procedura penale

Roma, 6 — Presiede Manfredi. Si continua la discussione del progetto di legge, che autorizza il Governo a pubblicare il Codice di procedura penale, introducendo nel testo di esso quelle modificazioni che, tenuto conto dei voti espressi nel Parlamento, si riterranno necessarie per emendarne le disposizioni e per coordinarle fra loro e con quelle del Codice di procedura.

Il sen. Luigi Lucchini con un lungo discorso polemico dichiara la riforma non rispondente ai bisogni del paese, per cui preferisce andare avanti ancora qualche anno col codice attuale.

Parlò infine il sen. Garofalo, raccon-

I funerali dell'amm. Aubry

Taranto, 6 — Stemma vi furono le esequie dell'ammiraglio Aubry.

Alle 10,30 la salma fu sbarcata mediante parago dalla nave ammiraglia e portata a bordo della barca a vapore dell'ammiraglio presieduta dalla fancia colle autorità, circondata dalle banche delle altre navi con numerosi corone.

Seguivano la salma gli ammiragli Preabitero e Patris.

Mentre la salma scendeva a terra in Vittorio Emanuele faceva la salva regolamentare. Il corteo funebre attraverso il canale navigabile sulla cui banchina erano schierate le truppe della guarnigione che rendevano gli onori militari. Nella immensa del corso dei due mari e della piazza del castello assisteva il paesaggio e salutava il feretro reverente e commosso.

Alle 11.15 il feretro fu sbarcato al pontile della regia marina e venne deposto sul carro funebre. Oltre agli ammiragli e ufficiali partecipanti al corteo, erano presenti il Duca degli Abruzzi, il deputato di Palma, il Prefetto, le notabilità, le scuole, le associazioni.

L'amm. Preabitero, l'on. Di Palma e il sindaco pronunciarono commoventi e elevate parole dando alla salma l'estremo saluto.

Alle ore 13 il treno è partito dalla stazione accompagnato dagli ufficiali di marina e da un reparto dall'equipaggio della nave «Vittorio Emanuele».

LA GUERRA

Il generale Caneva ad Ain-Zara per visitare gli ascari feriti

Tripoli 6. — (Ufficiale). — Il governatore generale Caneva, il generale Frugoni, e il prefetto Meazinger si recarono ad Ain-Zara a visitare gli ascari feriti. Li trovarono in buone condizioni e felici d'aver dato prova del dovere alla loro patria l'Italia. Il prefetto offerse una colazione alla stampa rivolgendole belle parole per la sua opera di propaganda patriottica.

La felice prova dei dirigibili

Tripoli 5. — (Ufficiale). — Questa mattina i dirigibili hanno eseguito voli di prova con buon successo. Oggi la banda del Garian ha eseguito il suo primo esercizio di ricognizione a sud est di Tagiura avvistando alcune pattuglie nemiche che tosto si ritirarono. Vennero arrestati alcuni arabi nel deserto.

Le ricognizioni aeree, quelle delle truppe, e le informazioni danno la situazione invariata.

PER GLI ASCARI CADUTI

Roma 6. — Il Messaggero dice che l'on. Di San Giuliano ha comunicato ieri al vice governatore dell'Eritrea l'eroico episodio di Bir El Turki, che ha costato la vita a nove ascari eritri. E' stato disposto per le famiglie dei caduti un largo sussidio.

L'Italia si riserva libertà d'azione

Vienna 6. — La *Politische Correspondenz* ha da Parigi: La notizia secondo la quale il Governo italiano avrebbe dichiarato ai gabinetti che, naufragando le pratiche di mediazione progettate dalle potenze, esso trasporrebbe senz'altro la guerra in diversi punti dell'impero ottomano, è smentita da parte bene informata. Invece sarebbe esatto che l'Italia si è riservata piena libertà d'azione.

Le solite spacciate dei Turchi

Fortificazioni e resistenza ad oltranza

Costantinopoli 6 — I ministri della guerra, della marina e dell'Interno ebbero un lungo colloquio fra di loro e poi anche col ministro degli esteri. Si dice che il governo prese in esame anche le misure di difesa di Smirne e delle isole dell'Egeo. La porta annuncia ufficialmente che a datare da domani, è proibito il passaggio notturno delle navi nei Dardanelli.

Costantinopoli 6 — Il giornale «Terdzmani Hakiki» annuncia che la Porta, rispondendo alle domande delle potenze, dichiarò che se anche l'Italia attaccasse i Dardanelli e Costantinopoli rifiuterebbe la pace, che soltanto è possibile nei casi in cui la Tripolitania resti provincia turca. Tale risposta sarebbe definitiva.

Quel povero cinematografo...

Da qualche tempo molti scrittori si credono in dovere di rivolgere, sulle colonne dei giornali, la loro attenzione al cinematografo: segno evidente che questo è entrato definitivamente negli usi della nostra vita e del nostro popolo.

E' notevole però che i giudizi che se ne danno sono per lo più ferocemente avversi a questa nuova « istituzione ». Sembra quasi che i nostri scrittori — i giovani soprattutto — mettano un accanimento studiato a combatterla, quasi come un nemico, anzi — ed è peggio — come un concorrente.

Egli è che, appunto, la maggior parte di costoro, coltivando quelle forme d'arte che più si rivolgono al gran pubblico — il teatro soprattutto — credono di vedere nel cinematografo una sirena che attragga le folle lungi dalle applicazioni della loro attività intellettuale, accarezzando così gli istinti più numerosi che si oppongono al non facile e non lito cammino delle arti e degli artisti, fra noi.

Si dice: il cinematografo dà alle folle il mozzo di passarsi, con poca spesa, un poco di svago; e le folle, che non cercano un troppo intellettuale diletto, disertano i teatri e trascurano ancor più di prima, di coltivare quelle forme di letteratura che dovrebbero essere il loro sano pascolo: il cinematografo presenta, già manipolato, un breve suto di ogni ideazione letteraria, per la parte che più interessa le masse: l'intreccio; e l'intreccio si svolge rapido, vertiginoso, senza l'ingombro della parola, dando immediatamente la soddisfazione di sapere « come va a finire » la vicenda beta o triste dei personaggi della storia: così — dicono — il cinematografo, mentre appopola i teatri, e soffoca il fiorire di ogni sana espressione d'arte, contribuisce ad ottundere il cervello del pubblico, secondandolo in quella sua smonta di far presto, di correre incessantemente verso l'avvenire, che forma l'ostacolo insormontabile di ogni progetto e di ogni sviluppo intellettuale.

In verità, noi crediamo che, così facendo, si attribuisca al cinematografo una maggiore importanza che esso non abbia e non pretenda di avere.

E' certo che, quanto si inneggia alla grande civiltà moderna, alla portentosa volgarizzazione della cultura, pure le masse della popolazione, che formano il nucleo amorfo ed anonimo ma più numeroso di essa, rimangono e rimarranno per molto tempo ancora, immuni dal contagio benefico del progresso intellettuale. Esse presentano quindi un embrionale sviluppo dello spirito che, non essendo più quello della barbarie di altri tempi; è pur lontano ancora dagli stadi di evoluzione a cui una piccola parte degli uomini è giunta.

I gusti, i desideri, i godimenti di questa folla dovranno quindi, necessariamente, essere infantili ed ingenui, adeguati alla sua capacità.

Tale bisogno naturalissimo è stato sentito in ogni epoca ed in ogni società: e come, al tempo antico, il buon popolo ignorante preferiva i ludi dei funamboli alla pura e latina eleganza dell'Eccezzia di Terenzio, come, fino a ieri, correva al teatro dei burattini piuttosto che andare ad ascoltare Goldoni o Alfieri, così oggi va al cinematografo piuttosto che alle opere d'arte di Shakespeare o di Ibsen di D'Annunzio o di Maeterlinck, perché al cinematografo si diverte, mentre al teatro si annoia, perché non comprende. E' doloroso questo stato di cose? D'accordo: ma perché farne rimprovero al popolo o, tanto peggio, al cinematografo?

Bisogna prendersela con questa nostra tanto decantata cultura moderna che, ad onta di tutto, rimane ancora il privilegio di pochi, aristocratici del pensiero.

E, d'altra parte, è errato credere che, se il pubblico non trovasse il suo diletto nel cinematografo, andrebbe a cercarlo in teatro: poiché preferirebbe risparmiarsi i suoi denari e starsene a casa.

Nessuno si è mai deluso che si scrivano, si vendano e si leggano tanti romanzi « d'appendice » che certo non rappresentano una forma di letteratura molto elevata ed appunto per questo sono alla portata di tutti; e nessuno ha mai rimproverato a Pouson du Terrail, a Montipani, a Mezzabotta ed al moderno Conan Doyle di far concorrenza a Victor Hugo, a Maupassant, a Fogazzaro, a Wilde...

Come nessuno ha mai pensato che le canzonette napoletane — che pure sono una forma d'arte, sebbene inferiore, sempre rispettabile — facciano concorrenza alle opere dei nostri maestri passati e presenti.

Si tratta di cose completamente differenti che non si possono mettere a confronto ed è quindi assurdo di attri-

buire al cinematografo la colpa se i teatri non sono molto frequentati: si scrivano dei buoni lavori, ed il pubblico accorrerà: ma non il pubblico del cinematografo: quello del teatro che non ha nulla a che fare col primo.

E con ciò solleviamo questa povera arte — arte, per modo di dire — della luce e del movimento, come si usa chiamarla, dalle accuse che si muovono e decidiamoci ad accettare la « morte della parola » come un portato dei tempi e come un mezzo di togliere all'ostesia un po' di frequentatori.

Ma, dal momento che il cinematografo è il pane quotidiano degli innumerevoli poveri di spirito di questo mondo, è giusto rivolgersi ad esso la più seria attenzione, come si fa per ogni altro passatempo che si concede al popolo, affinché sia possibile asservirlo a fini più elevati ed attenuare, almeno, gli effetti dannosi che ne potrebbero derivare.

Il più giusto rimprovero che si fa al cinematografo è di favorire, anzi, d'istigare gli istinti malvagi, colla rappresentazione delle più raccapriccianti scene di malvagità.

Come rimediare all'inconveniente? Quanto all'opera della censura, è inutile pensarvi: che, se la censura s'occupava talvolta del cinematografo, si è per proibire degli innocentissimi « films » che non meritano tali condanne e mai per impedire degli sconci veramente riprovevoli.

Per tale opera di miglioramento, occorre rimettersi al buon senso dei cinematografisti; e da questo lato è innegabile che dei grandi progressi si sono ottenuti talché si può dire che ormai sia solo l'industria italiana — che pure è fiorente in questo campo — che si attinga ancora al vecchio metodo dei soggetti a base di sangue.

Ma un'altro, inconvenientemente minaccia ora il cinematografo: quello della scurrità: la *poohada* e il *vaydeville* ingombrano ora a penetrare anche nel mondo delle pellicole e già si cominciano a vedere uomini e donne in costumi tutt'altro che dignitosi e letti un po' troppo disfatti: siamo ai principii del male, ma bisogna mettervi subito dei ripari affinché non prenda piede: che sarebbe danno immenso dare simili spettacoli in pasto al gran numero dei bambini e di adolescenti che frequentano le sale cinematografiche.

Rimossi tali inconvenienti, rimarrà naturalmente quello che, per quanti sforzi si facciano — e se ne fanno effettivamente specie dalle case produttrici di Francia e d'America — i « films » rimarranno sempre ciò che sono: cioè delle pure rappresentazioni d'automati, delle espressioni di vita esteriore e banale: lontano ogni studio d'anime e di sentimento, lontana ogni discussione di idee e di principii, lontana ogni pittura artistica di ambienti, di caratteri e di passioni veramente e profondamente umane.

Qualcuno ha consigliato di sostituire le attuali rappresentazioni cinematografiche con la riproduzione di soli « films » dal vero: santa ingenuità ottimistica!

E voi credete seriamente che il pubblico possa trovarvi diletto? No: nelle folle non sono molte le anime sensitive che desiderano tuffare il volo delle loro fantasie nostalgiche nella calma dei paesaggi marini o tra le nebbie dei tetti di Gand, o nelle sponde incanteate dei paesi lontani...

La folla non sa comprendere — al cinematografo come allora — la sublime poesia della natura e vuole le rappresentazioni d'una vita fittizia e irreali, ma agitata e vertiginosa che l'abbacini e la distolga dalle cure della vicenda diuturna...

Quindi nessuna speranza di radicale rinnovamento; ma la necessità di cure amorevoli perché il male sia minore d'adesso.

E che anche questo povero cinematografo possa servire talvolta a qualche cosa di buono, ce lo ha mostrato il successo incredibile di tutti i « films » riprodotti scene della guerra attuale.

Si tratta molto spesso di piccole, innocenti scenografie a cui i nostri buoni soldati si prestano volentieri. Ma non importa, poiché il pubblico non se ne accorge o non se ne preoccupa.

Esso vuol vedere solo i nostri piccoli eroi laggiù — tra le palme e il deserto — dove vola, ogni giorno, ogni cuore, sospirosamente: e quando vede dalla gola di un cannone uscire, insieme ai vortici di fumo, la morte e la distruzione per il nemico d'oggi, e quando vede le piume dei bersaglieri agitarsi e animarsi nell'impeto di una corsa, le manie dei bimbi e le mani callose battono all'unisono, e scoppia nella sala, mentre la minuscola orchestra strimpella gli inni nazionali, un lungo, irrefrenabile applauso,

come se i bravi fratelli che vivono sorridenti sulla candida tela, possano sentire e godere quel saluto affettuoso... E, forse, dello accostarsi di tanti applausi, in tanti cinematografi di tante città, è giunta, sopra i monti ed i mari, una piccola eco gradita ai nostri amici laggiù.

[R. Giovannetti]

Notizie dal Friuli

da Resia

Funebri per i caduti

0. — Ieri a Stolzizza, paese posto quasi alla falde del monte Canin, bella, splendida riuosi, la cerimonia funebre per i caduti nell'attuale guerra italo-turca. Quasi di Stolzizza (cui i preti di Prato avevano proibito cerimonie funebri per i caduti) appena ottenuto il decreto arcivescovile loro accordante tutti quei diritti, che i preti, o meglio il cappellano di Prato voleva loro negare, per prima cosa vollero, con gentile pensiero altamente patriottico in ricordo dei fratelli morti per l'onore d'Italia ed il progresso della civiltà, far celebrare dal loro cappellano, la mesta cerimonia di ieri.

Notai fra gli intervenuti alla triste e solenne funzione il Sindaco sig. Vito Madotta, l'assessore anziano sig. Clemente Pietro per la frazione di Griva, l'assessore sig. Pusca Francesco per la frazione di Osasaco, l'assessore sig. Di Lenardo Isidoro per la frazione di San Giorgio, l'assessore sig. Giusti Fortunato ed i consiglieri sig. Buttolo Giovanni e Glemente Giovanni ed altri rispettabili personalità di Prato, Osasaco e San Giorgio ed insieme molto popolo di Stolzizza. Dopo messa, fu raccolta un'abbondante offerta, per le famiglie dei morti nell'attuale guerra.

L'assenza, molto commentata dei consiglieri clericali di Prato, gli unici rappresentanti del partito qui a Resia; ci fa chiaramente comprendere quale sia il loro patriottismo, patriottismo che tanto volentieri si strombazzano per le osterie per darla a bere, forse ai gonzi.

da Lantizza

Ancora dell'uomo

Quel tale Marangoni Antonio, di S. Maria di Scianicco, di cui vi ho già dato notizia l'altro ieri, versa sempre in condizioni gravissime e ormai si dispera di salvarlo.

La ruota del pesante carro gli ruppero alcune costole, una delle quali pare abbia lacerato il polmone. L'infelice ha ormai perso i sensi e si attende la dolorosa fine da un momento all'altro. La diagnosi, già di per sé tanto grave, poteva avere ancor più funeste conseguenze se il coraggio di alcuni contadini non vi avesse posto riparo.

Contrariamente a quanto vi ho già scritto il carro era guidato dal Marangoni stesso e il bambino invece era seduto sui sacchi di concimi. Quando i buoi, dopo aver travolto l'infelice vittima, si diedero alla fuga, il povero bimbo aggrappandosi ove poteva urlava di spavento senza speranza di salvarsi.

Ad un certo punto il carro nella precipitosa corsa si rovesciò e il fanciullo venne lanciato come un bolide nel canale dei Ledra che fiancheggiava la strada. Fu salvato, come dicevo, da alcuni generosi.

da S. Daniele

Echi di un delitto

6 — Pur troppo le previsioni si sono avverate. Ieri sera all'ospedale è morto quel tal Ignazio De Nardo ferito di coltello, la notte del 4 febbraio scorso, da Di Bidino Luigi.

da Cavasso Nuovo

Offerte pro caduti

Diamo il secondo elenco delle offerte pro famiglie morti e feriti nella guerra italo-turca:

Corrado Antonio e fr. Edoardo lire 10 — Maraldo Osvaldo marcho 3, Maraldo Antonio 3, Maraldo Venanzio 3, Bernardon Dco 1, Bernardon Giuseppe 2, Zambon Livio 1 pari lire 15.25 — Ditta Graffitti Angelo marcho 40, Graffitti Luigi 40, Zaater Giovanni 3, Rosset Vittorio 2, Penzi Federico 3, Martins Marco 1, Pozzi Ernesto 3, Ravfin Gio. 2, Mio Gabriele 2, Del Savio Gius. 3, Cecconi Ascanio 2, De Bernardone Amedeo 5, Della Valentina Luigi 3, De Bernardone Arturo 2, Della Valentina Pietro 2, Dimon Girolamo 3, Maparo Ang. 2 pari lire 151.00 — Ditta Luigi Pasquali: Italian Marble Mosaic Co. «Pilatella». Pasquali Luigi dollari 5.75, Sella Vittorio 1, Dimon Angelo Viroi 1, Maraldo Uco 0.50, Dell'Andrea Gius. 0.50, Carlo Bellini 1, Talamini Gio. 0.25, Luigi Orsatti 1, Sonzogni Vincenzo 0.50, Marcellino Amedeo 0.50, Colletti Gio. 2, Colletti Bartolo 0.25, Vitali Pietro 1, Roman Enrico 1, Guerra Gio. 1, Melchiorre Vincenzo 0.25, Odorico Valerio 0.50, Rosa Angelo 0.50, Caccese Alfonso 0.25, Caccese Alfredo 0.25, Roi Carlo 1, Vitali Giovanni 1, Sonzogni Giuseppe 1, Bidini Gio. 1, Porti Felice 1, Colussi Giuseppe 1, Porta Giuseppe 1, Fano Luciano 1 pari lire 139.05. Totale lire 315.39. Elenco precedente lire 1313.97. Totale generale lire 1629.38.

I Turchi ricorrono di nuovo al prestito
COSTANTINOPOLI. 6 — Si dice che il ministero delle finanze sta trattando colla Banca ottomana per l'assunzione di un anticipo di un milione di lire turche contro buoni del tesoro.

Cronaca Giudiziarla

CORTE D'ASSISE

Pres. co. cav. Castiglione; P. M. Farlati Cancelliere Febbo

La fine del processo Martinis

Terminò ieri il processo a carico di Martinis Pio accusato come narrazzino di mancato omicidio con premeditazione commesso in Savorgnan di Torre.

Nella mattina pronunciò la sua arringa il P. M. avv. Farlati, nel pomeriggio i difensori avv. Driussi e Bertalotti.

I giurati ritennero il Martinis colpevole di tentato omicidio colta diminuzione della semi infermità per ubriachezza con le circostanze attenuanti. Il presidente in base a tale verdetto condannò il Martinis ad anni 2 e mesi 3 di reclusione.

L'omicidio di Visinale

Il delitto secondo l'accusa

Incomincia oggi la trattazione del grave processo per il delitto di Visinale, processo che doveva essere discusso nella passata sessione delle Assise, ma che venne rinviato per poter procedere alla perizia psichiatrica su uno degli accusati.

Ecco come la tragedia è rievocata dalla nuda ma efficace prosa dell'atto d'accusa.

Nel mattino del 23 corr. anno in un campo del Visinale del Indro, o presso al confine Austro-Ungarico fu rinvenuto, il cadavere di un tal Filip Pietro Celestino che il giorno prima era uscito dalle carceri di Pordenone dopo avervi espulsa una pena di 10 mesi. Indosso al cadavere furono trovate un lungo coltello da cucina ed una lama ed ai suoi lati due pezzi di legno intrisi di sangue. I sospetti, come autori dell'omicidio, caddero ben presto sulla moglie del Filip, Venica Luigia sul fratello di lei Giuseppe e sull'amante di lei Bosco Giuseppe e tutti nel 23 aprile furono tratti in arresto.

In sulle prime essi si protestarono innocenti, ma poi di fronte all'evidenza delle risultanze istruttorie finirono, specialmente il Bosco e il Venica per confessare tutto e dichiararono che, sia per la cattiva condotta del Filip come uomo e come marito e sia perché il padrone del fondo da loro tenuto a colonia aveva imposto a condizione che in questa non doveva prendere parte il Filip appunto per i pessimi precedenti di costui; e sia perché tra il Bosco e il Venica, Luigia correvano adulteri rapporti carnali, si stabilì di disfarsi di esso Filip non appena fosse uscito dalle carceri ed all'uopo dal Venica Giuseppe si prepararono due clave di acciaio verde. In fatti nella sera del 21 dopo il ritorno a casa del Filip essendo questi andato a letto, e mentre attendeva la moglie, costei entrò nella stanza e con un pretesto prese subito a litigare col marito ed immediatamente dopo si precipitarono dentro il Bosco e il Venica, e cominciarono a tirar vari colpi con la clave sul capo e su altre parti del corpo dell'inermi e nudo Filip mentre la moglie lo fermava reiteratamente all'addome con una lima triangolare fucchi lo uccidero ed anzi seguirono ad inveire contro il cadavere e quindi vestirlo e caricarlo su di un carrolo trasportarono e deposero sul posto dove fu poi rinvenuto mettendogli indosso e attorno quelle armi che furono trovate nella speranza di deviare le tracce della giustizia.

Precedutosi intanto all'autopsia del cadavere rimase dimostrato che causa unica ed esclusiva della morte del Filip furono le molteplici gravi lesioni da lui riportate all'addome ed al capo; fu pure accertato che effettivamente si era inferocito con altri colpi contro il cadavere.

Dal pari la versione del fatto data dal Bosco e dal Venica trovò conferma e credibilità in quanto si raccolse sul fatto stesso e sulla causale in via specifica.

Non può quindi mettersi in dubbio che essi Bosco e Venica siano responsabili di avere il fine di uccidere e con premeditazione cagionato la morte del Filip.

Egualmente però non può e deve dubitarsi che pari responsabilità cada piena e completa sulla Luigia Venica e per dappiù con l'altra aggravante per lei del vincolo matrimoniale che la legava all'ucciso. E' vero che essa si ostina a dichiarare di non aver preso parte alla strage del marito non avendo messo le mani addosso al Filip, ma di esserne stata solo involontariamente presente, e senza averla né preordinata né premeditata o senza avervi spinto, recitato né prima né durante l'omicidio il fratello e l'amante a commetterlo. Ma alle sue parole non si può prestar fede e perché pienamente smentite dai correi che appartengono all'accusato e perché appaiono assurde e inverosimili per la logica degli avvenimenti e per le causale del fatto essendo essa Venica la prima e maggiormente interessata a liberarsi del marito ed essendo impossibile che la nozione di costui specie se in sua presenza, si fosse consumata senza il consenso e la partecipazione di lei, soprattutto quando in via generica e specifica è esclusa la violenza da parte del Filip e la necessità quindi di interventi e di una difesa da parte del Bosco e del Venica Giuseppe.

La difesa è così composta: per il Venica Giuseppe avv. Zanuttini e Bertalotti per la Venica Luigia avv. Zagato, per il Bosco avv. Mossa.

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Turchetti P. M. Segatti

I contrabbandieri

Le guardie di finanza di S. Daniele, informate che Miani Francesco d'anni 75 e suo figlio Antonio d'anni 40, vendevano tabacco di contrabbando, operarono una perquisizione nella loro casa e vi sequestrarono 5 kg. di tabacco estero non coperto da bolletta di legittimazione. Per cui li denunciarono all'autorità giudiziaria.

Ed ieri il Tribunale, mandato a r.

solto l'Antonio, condannava il vecchio a L. 70 di ammenda accordandogli il beneficio Ronchetti.

Difendeva l'avv. Contini.

A porte chiuse

Driussi Alessandro d'anni 30 da Tavagnacco, un giorno dello scorso ottobre trovò sola in aperta campagna la ragazza diciottenne Adele Cudugello e la costrinse con la forza a sottostare alle sue voglie.

Il padre della ragazza venuto a conoscenza del fatto, sporse querela ed ieri il Driussi comparve innanzi al Tribunale per risponderci della sua mala azione.

Il processo, che naturalmente si svolse a porte chiuse, terminò con la condanna del Driussi a 10 mesi di reclusione, spese e danni.

Difendeva l'avv. Manoli. La Parte Civile era rappresentata dall'avv. Conti.

Rubrica commerciale

Le Mercuriali

Diamo i prezzi fatti sulla piazza di Udine per i generi più importanti durante la settimana dal 26 febbraio al 3 marzo

CEREALI	
Frumento al. Et.	da 22.50 a 23.00
Granturco nuovo giallo	17.50 a 18.50
bianco	17.50 a 18.00
Cinquantino	16.00 a 18.50
Avena al Quint.	24.25 a 25.25
Segala al Et.	15.00 a 16.00
Farina di frumento da pane bianco I. qual.	38.00 a 38.50
II. qualità	35.50 a 36.00
Id. id. da pane sauro	28.00 a 28.50
Id. granturco deputata	22.00 a 23.75
II. macinato	21.00 a 21.50
Grassa di frumento	17.00 a 18.00

LEGUMI	
Fagioli di pianura	35.00 a 55.00
Patate	10.00 a 17.00
Castagne	— a —

RISO	
Riso qualità nostrana	41.00 a 40.00
giapponese	34.00 a 36.00

FORMAGGI	
Formaggi da tavola (qualità diverse) al Kg.	1.80 a 2.30
Formaggio uso montasio	2.40 a 2.70
tipo (nostrano)	1.80 a 3.00
peorino vauch.	3.70 a 3.80
Lodigiano	3.20 a 3.70
Parmegg.	2.80 a 3.30
Lodigiano strav.	3.70 a 3.80
Parmegg.	3.20 a 3.60

BURRI	
Burro di latteria	3.30 a 3.40
comune	3.90 a 3.10

POLLERIE	
Capponi	1.70 a 1.80
Galline	1.45 a 1.75
Tacchini	1.40 a 1.75
Anitre	1.25 a 1.40
Oche vive	1.10 a 1.25
a morte	— a —
Uova al 60	7.00 a 7.50

CARNI FRESCHE	
Carne di bue (peso morto)	1.80 a 2.20
di vacca	1.60 a 1.80
di vitello	1.70 a 2.00
di porco	1.70 a 2.00

PANE e PASTE	
Pano di bue al Kg.	— a 00.54
I. qualità	— a 00.50
II.	— a 01.48
a misto	— a 00.36
Pasta I. qualità qua.	47.00 a 55.00
II.	40.00 a 43.00

SALUMI	
Pesce secco (baccalà)	85.00 a 170.00
Lorlo	156.00 a 175.00
Strutto nostrano	160.00 a 170.00
estero	135.00 a 145.00

OLI	
Olio d'oliva I. qualità	180.00 a 220.00
II.	160.00 a 180.00
di cotone	135.00 a 150.00
di sesame	125.00 a 140.00
minerale e petrolio	32.00 a 35.00

CAFFÈ e ZUCCHERI	
Caffè qualità superiore	370.00 a 420.00
comune	350.00 a 360.00
torrefatto	850.00 a 400.00
Zucchero fino più	155.00 a 163.00
in pani	161.00 a 162.00
bianco	145.00 a 148.00

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima a capitale illimitato

Situazione al 29 febbraio 1912.

Attivo.	
Cassa	73.177.47
Portafoglio	5,919,189.38
Anticipazioni, Rapporti e Conti	—
Correnti garantiti	261,836.67
Valori pubblici di proprietà della Banca	325,745.30
Debiti diversi	77,591.74
Corrispondenti bancari e diversi	1,077,125.96
Stabili e mobili di proprietà della Banca	103,000.—
Effetti per l'incasso	8,125.50
Valori di terzi a cauzione ed a custodia	1,820,862.15
Interessi passivi, tasse e spese	62,205.84
	L. 9,761,116.41

Passivo.

Depositi in Conto Corrente a Rappamio e Piccolo Rappamio	6,904,199.98
Cassa di Risparmio degli Impieg.	41,004.32
Corrispondenti bancari diversi	2,201,178.71
Crediti diversi	350.50
Dividendi	20,916.25
Depositi per valori come in Attivo	1,820,668.15
Capitale Sociale e Riserva	524,778.09
Rendite corr. escr. e risc. a. p.	188,936.45
	L. 9,761,116.41

Il Presidente
Giov. Ball. Spazzotti

Il Direttore
G. BOLZONI

Emettersi azioni a L. 41 cadauna

Riceve somme in deposito al tasso del 3 1/2 - 3 3/4 - 4 0/0.

Sconta effetti e fa prestiti a Soci e non Soci.

Emette assegni Banco Napoli e della Banca d'Italia ed eseguisce ogni altra operazione bancaria.

Cronaca Cittadina

A proposito di "tempi andati," e di "pudore,"

Veritas (come è irresistibile, per certuni, il bisogno di mettersi al coperto di questi astratti, specialmente quando si deve scrivere sulla Patria del Friuli, l'organo ufficiale del « pudore » politico) Veritas, dunque, sulla Patria del Friuli di ieri s'ingegna di stabilire un confronto fra la dimostrazione di lunedì al Consiglio comunale e quelle dei tempi andati.

E il sig. Veritas, elogiando per l'occasione la « massa operaia » rievoca il passato, i vetri rotti, i negozi chiusi, l'intervento di truppe e la distribuzione di piatonate...

Altri tempi quelli! Però non tanto remoti da non essere presenti a tutti noi.

Erano i tempi dell'indimenticabile prefetto Dorceddu, l'uomo dalle cariche di cavalleria che Veritas ricorda con nostalgico rimpianto: Chissà? Forse l'ottimo Veritas si sarà trovato fra coloro che applaudivano alle cariche ed alle piatonate sulla « massa operaia ».

Altri tempi ed altre ragioni di commoimento pubblico. Forse, per « Veritas » la ragioni erano meno plausibili ed egli, nell'ingenuo animo suo, si meraviglia e si duole che non vi siano anche oggi, per quella povera gonfiatura del pazzo sul materiale da fabbrica (altro che la gesta amministrativa dei moderati) vetri rotti, negozi chiusi, piatonate e cariche di cavalleria...

Non c'è più religione. E' Veritas, d'altronde, non s'illuda che siano riconosciuti gli organizzatori della cosiddetta dimostrazione di lunedì: i loro nomi sono sulla bocca di tutti, e tutti sanno quali interessi si nascondano dietro la vantata tutela degli interessi dei lavoratori che certuni abitualmente punto teneri della classe operaia affermano d'aver assento.

A proposito della crisi delle finanze dei Comuni

Allorché si parla del disagio finanziario in cui il nostro Comune è venuto a trovarsi, molte persone un po' troppo semplicistiche a dir la verità, usano farne colpa alla Amministrazione e gridano di bilanci insinceri, di finanza allegra e di altre cose altrettanto fondato; ma chi serenamente ricerchi le cause di tale disagio, deve riconoscere come esse non siano per nulla particolari al nostro Comune poiché il fenomeno è assai vasto e trova origine in fatti che son legati a tutta l'intera economia nazionale.

Ecco, invero, la dimostrazione di quanto diciamo come è lucidamente esposta da un acuto indagatore dei problemi economici:

« Può dirsi che la crisi finanziaria batte oramai alle porte di tutti i Comuni d'Italia. Anche i maggiori, che avevano potuto giovare della meravigliosa espansione demografica ed economica dell'ultimo decennio e della maggiore facilità del credito, hanno esaurito i naturali e artificiali incrementi delle entrate e si dibattono tra le necessità crescenti dei pubblici servizi e il pigro aumento delle imposte locali.

Nel 1910, è intervenuto un fatto nuovo. A causa della vendemmia scarsa, che volle dire alto prezzo delle uve e del vino, gli introiti daziari dei maggiori Comuni sono rimasti al di sotto del preventivo o non ebbero quell'incremento che si sperava. Assai indicativo è il caso di Roma e di Torino dove, nonostante l'affluenza eccezionale dei visitatori, l'introito daziario è stato, contro ogni speranza, modesto. Dei pari, quasi dappertutto, l'alto prezzo della carne con il disagio della economia italiana, ha ristretto il consumo carneo e ha indotto i consumatori a ritornare alle qualità meno fine, con nuovo danno dei bilanci comunali.

Le previsioni per l'esercizio finanziario imminente non sono e non possono essere migliori. Anche quest'anno la vendemmia (si assai scarsa e giunse a riserve esaurite, tanto che il prezzo del vino fu immediatamente elevato e più crescerà durante l'annata, nonostante l'abbondanzissimo uso che si fa, entro le cinte daziarie, dell'ottima acqua potabile. E non è da sperare — colla guerra che abbiamo sulle spalle e colla latente crisi industriale — che i comuni si espandano. Il 1912 metterà quindi a dura prova le entrate locali.

E' perciò che, da ogni parte, nell'imminenza della discussione dei bilanci, si levano altissimi lai. Se Roma ha potuto, mercè l'abbondante e particolare iniezione di denaro dello Stato, superare la gravissima crisi finanziaria che ne paralizzava le iniziative riformatrici, Firenze, Milano, Bologna, Cremona, Novara, Bari si trovano chiusi in un cerchio di ferro da cui non riescono ad uscire.

Esse attendevano la manna dal Parlamento ed erano rimaste estatiche dinanzi al progetto Sonnino che le avrebbe favorite. Ma l'insurrezione dei minori Comuni, o trasecurati o, quel che è peggio, danneggiati, gli emoniamenti luzzatti, che sono stati, anche per deputati, un po' come l'Araba Fenice, e finalmente l'abbandono del progetto Sonnino da parte dell'onorevole Giolitti hanno distrutto le speranze che non saranno rianzitate dal progetto che sta dinanzi alla Camera sulla sovrainposta e le spese favorite ».

Per Umberto Caratti

Riconviamo da Lantizza: La rivista socialista « I diritti della Scuola », della quale pubblichiamo l'elogio del direttore Tommaso di Umberto Caratti, propone che i maestri d'Italia depongano una targa sulla Tomba del grande apostolo democratico e accompagnano la proposta con questa parola che si piace riportare, sicuri che i maestri friulani per primi si sottoscrivano per sì nobile offerta.

Per una targa sulla Sua tomba

Si, il Suo nome rimarrà scolpito nei cuori; la Sua figura verrà celebrata in solenni adunanze, a Udine, a Roma, in altre città: noi noi sentiamo che il rimpianto e la riconoscenza dei maestri devono esprimersi in una forma più tangibile e significativa. Noi proponiamo che sull'urna che chiude la Sua cenere, lassù, nel oimetro della nativa città guardata dalle Alpi, i maestri d'Italia depongano una targa di bronzo, umilo ma sincera testimonianza del loro culto alla Sua memoria, severa promessa di continuare il pensiero e l'opera di Lui, monito ai venturi di non dimenticare coloro che prepararono l'immancabile trionfo della scuola.

Modestissime dovranno essere le singole offerte, ma nessuno dovrà esimersi dal dare la sua, rammentando che per tutti i maestri Egli prodigò con un'abnegazione eroica i migliori anni e le più forti energie della sua vita. Né dal concorso anonimo possiamo dubitare, poiché la classe magistrale italiana ha sempre risposto a ogni nobile appello; ha rammentato e onorato sempre suoi benefattori.

E noi già vediamo con la mente commossa una modesta ma pietosa cerimonia: un gruppo di colleghi recarsi, nel primo anniversario della morte, in riverente pellegrinaggio alla tomba di Lui, e deporvi il simbolo personale del nostro amore e del nostro dolore.

E noi proponiamo che l'Associazione Magistrale Friulana si faccia essa iniziativa: accoglierne delle offerte dei maestri friulani e sudare a che la dimostrazione di cordoglio sia degna di Lui e della classe magistrale.

Il Mestre

La classe del 1888 congedata

Roma, 6 — (Ufficiale) — Essendo ora compiuta l'istruzione della classe di leva del 1891 il ministero della guerra ha determinato di congedare i militari della classe del 1888 che furono richiamati alle armi nello scorso mese di settembre. Il congedamento sarà effettuato il 20 corrente per i richiamati che si trovano in Italia. Invece quelli che sono in Libia saranno congedati a cominciare dal 1 aprile e gradatamente a mano a mano saranno sostituiti.

I maggiori contingenti in Libia dei richiamati del '88 sono incorporati nei reggimenti di fanteria 180, 200, 520, 930 e in altre armi per un complesso di circa 25.000 uomini.

I vecchi soldati del 1888 hanno prelevato ottimo servizio a Tripoli, a Tebruk, a Derna e sono degni della nostra riconoscenza. Essi sono sempre in grado di portare il loro prezioso contributo all'impresa di Libia, ma è ora che cedano il posto a più giovani soldati e tornino alle loro case, non pochi tra questi essendo mariti e padri.

Il mercato di primo giovedì

I vincitori dei premi

Il tempo trascorsi al bello ha favorito il mercato di primo giovedì seguito oggi in Giardino Grande.

Basti dire che sono entrati oltre 750 capi di bestiame: furono pure conclusi vari affari a prezzi abbastanza elevati. Alle 11 vennero estratti a sorte due premi fra i conduttori di bovini, alla presenza della Commissione composta dei sigg. co. Cesare Coloredo, Dianan Giovanni, Domenico Pele e cav. Gio. Batta Ragazzoni. Lo sgravamento è toccato in sorte a Pian Gio. Batta di Cussignacco l'erpice a Michellini Ernesto di Lovaria.

Romano Antonini

si uccide con due colpi di rivoltella

Notissimo e largamente stimato era il commerciante Romano Antonini, il quale esercitava un negozio ed un deposito di coloniali in piazzale G. B. Della fuori P. Grizzano.

Oli affari però in questi ultimi tempi gli andarono male, tanto che il 10 novembre dello scorso anno dovette fallire.

L'Antonini che era un commerciante onesto fino allo scrupolo e teneva molto al suo buon nome, fu vivamente addolorato di ciò, e non appena poté, per distrarsi qualche po' si recò a Trieste, e quindi in Rumacchia presso un suo fratello a cercarsi un'occupazione.

Ma andatogli fallite le speranze di trovare lavoro all'estero il 10 del corrente mese tornò ad Udine. Quivi trovò conforto ed aiuto in molti suoi amici, i quali, avendo di lui larga fiducia e molta stima della sua onestà, si diedero attorno per procurargli una decorosa occupazione. E sembrava anche che le loro pratiche fossero coronate da buon successo, e che l'Antonini stesse un po' a suo agio.

L'altra sera egli passò la serata lietamente con alcuni amici nell'osteria di « Patrizio » che si trova in locale sottostante alla casa che abitava, quindi verso mezzanotte si coricò.

La calma però che il disgraziato ostentava non era che apparente: il suo spirito era torturato di continuo dal pensiero delle umiliazioni e delle disavventure subite dalle quali egli forse credè di non poter mai sollevarsi.

In tali condizioni il fantasma della morte dovè esercitare sul suo spirito un fascino tremendo ed irresistibile e Romano Antonini prese ed attuò il divisamento tragico di troncare la sua tanto travagliata esistenza.

Ieri mattina la sua signora uscì per recarsi a fare la spesa: rincarata verso mezzogiorno preparò il pranzo quindi chiamò ripetutamente il suo povero marito: ma poiché non otteneva risposta lo cercò per tutta la casa, ed alla fine, entrò in una cameretta che aveva servito ad alloggio del famiglia.

Quivi un tragico spettacolo si parò ai suoi occhi: il suo Romano ronzava supino sul letto, tutto inzuppato del sangue che colava da due ferite alla testa: in mano stringeva ancora la rivoltella fumante. La disgraziatissima donna chiamò disperatamente al soccorso; accorse la domestica, quindi alcuni vicini di casa. Si mandò per un medico, ma il dott. Giulio Cesare che primo accorse, non poté che constatare la morte del disgraziato avvenuta in seguito alle gravissime lesioni che avevano prodotti i due colpi di rivoltella, l'uno sparato al palato, l'altro alla tempia sinistra.

Venne dato avviso della sciagura alla autorità di P. S. e sul posto si recarono il delegato Panigati, il maresciallo Melloni, il vice-brigadiere Fortunati, e la guardia scelta Dominici che procedettero alle constatazioni di legge, e più tardi il Pretore del II Mandamento avv. Stringari col cancelliere Bisaccia.

Il suicida aveva lasciato tre lettere, l'una alla moglie, l'altra all'avv. Diuisi che era tra i suoi amici più cari, ed una terza di data molto anteriore nella quale dava le disposizioni per i funerali.

Concittadino che si uccide a Grado con una rivoltella alla testa

L'altra sera verso le ore 8, si uccideva con una rivoltella alla testa, certo Rosolino Nigris, operaio elettricista, di 24 anni, da Udine.

Da due mesi si trovava occupato presso l'elettricista Schelinger di Grado. S'ignora il vero motivo del passo disperato, che si ritiene dovuto a dispiaceri amorosi.

Il suicidio avvenne in un punto deserto presso il cimitero.

Il Rosolino è figlio di Luigi Nigris che esercita l'osteria all'« Americano » in via Bartolini.

Molti abbonati, in arretrato coi pagamenti, hanno ricevuto dalla nostra amministrazione preghiera personale di mettersi in regola.

Società Veterinaria Friulana

L'assemblea dei soci è convocata per la mattina del 10 corr. alle ore 10 antimeridiane presso la sede sociale (nella sala della associazione Agraria, Friulana) per la trattazione del seguente ordine del giorno:

- 1) Proposta di 7 soci destinati a far parte del consiglio dell'ordine dei Sanitari (sezione Veterinari);
- 2) Costituzione di Parte Civile della Società Veterinaria Friulana in tutti i processi intentati dai soci contro gli esercenti abusivi dell'arte Veterinaria;
- 3) Comunicazioni della Presidenza.

Echi del Vegliantissimo Studenti

Il Comitato del Vegliantissimo Studenti sente il dovere di porgere un pubblico ringraziamento all'onor. Giunta municipale per il versamento di L. 244,30, quale concorso del Comune nella spesa di affiliazione e tassa spettacoli del Vegliantissimo stesso.

Alla società dei barbieri

Giovedì 7 alle ore 8,45 nel locale Mazzucato si riuniranno i soci della Società di Mutuo Soccorso fra parucchieri e barbieri per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni; Lettura appr. Statuto Cassa prestiti; Lettura appr. premi annuali; Rif. art. 8 (a); Fornitura medicinale; Storno Cassa per Ricevimento Società Trivisio.

Obbligo scolastico e libretto di lavoro

Il ministro di agricoltura, on. Nitti, in una recente adunanza generale del Consiglio Superiore del lavoro, ha dichiarato che, per quel che riguarda il grado d'istruzione elementare richiesto per il rilascio dei libretti di lavoro ai fanciulli dai 10 ai 15 anni, date le condizioni arretrate dell'istruzione popolare, al fine di contemperare le necessità sociali di codesta istruzione con gli interessi economici delle popolazioni, bisognerà contentarsi di una graduale attuazione della legge.

Il che dimostra la tendenza a prolungare il termine assegnato per la presentazione dei detti libretti.

Una visita alle scuole castari

Ieri il Presidente della Commissione Scuole Castari conte Avv. cav. Gino di Caporiacco, con il rag. V. Tomadini furono a visitare due delle Scuole di paesicci che con risultati veramente soddisfacenti funzionano nel nostro Friuli, e precisamente quelle di Martignacco e Ospedaletto.

Nella prima il Maestro castaro presentò i diversi oggetti che gli alunni con diligenza e con vera cura confezionarono l'anno scorso e quest'anno, una quantità di ceste e cestine di diverse dimensioni e per diversi usi, e tanti altri oggetti di speciale praticità, che verranno quanto prima posti in vendita in occasione di una Esposizione della quale la distinta Sig.ra Stringher ed il Sindaco Sig. D'Orlando, si sono fatti iniziatori.

A Ospedaletto il Cappellano don Comelli fece esaminare le belle ceste tipo Pagagna e tante altre che sotto la solerte attività del Maestro Castaro vengono con speciale cura fatte da ragazzi del paese.

Il Conte di Caporiacco ebbe a esprimere parole di lode e di incoraggiamento tanto ai Maestri castari come a quelle egregie persone che tanto si prestano in pro delle Scuole e si rallegrò con i ragazzi che invece di andare per le strade e le osterie si accolgono durante la stagione invernale in locali, messi gentilmente a disposizione dal sig. D'Orlando per Martignacco, e cav. Stroili-Tagliagola per Ospedaletto, dedicandosi ad un lavoro molto utile.

Ci consta che quanto prima verranno pure visitate le Scuole di San Giorgio della Richinvalda e San Vito al Tagliamento.

Hôtel Milano

VERONA VIA CARLO CATTANEO 12-14 già Via Colomba Casa nuovissima con ogni comfort moderno. Posizione centrale. F.lli TAPPARINI.

ARTE e SPETTACOLI

Le operette al Minerva

La serata d'onore di Roma Criscuolo

Ieri sera «Sangue Viennes» la vecchia ma pur sempre fresca operetta di Giovanni Straas, ottenne i più vivi applausi da parte del solito numeroso pubblico che ha rifilato il «Minerva» in tutte le serate di questa fortunatissima stagione.

Il merito del successo fu non solo della musica, ma anche e specialmente dell'esecuzione veramente buona che confermò ancora una volta il grande affiatamento della compagnia Mogani: ottima la messa in scena ed assai bene il ballo.

rata in onore di Roma Criscuolo la quale canterà la canzonetta «A Tripoli».

Domenica 10 Marzo alle ore 14,30 precise rappresentazione diurna dell'operetta «Primavera Sospigliata» per aderire alle richieste delle famiglie della provincia. Rappresentazione fuori abbonamento per i signori abbonati della stagione.

Ultime notizie

Le panzane turche

L'Eritrea... invasa dai turchi

Vienna 6 — La «Neue Freie Presse» ha da Costantinopoli: «Il «Sabah» desume da una lettera privata la notizia che l'emiro della Somalia Said Mehmed Abdullah ha scitato tutte le tribù ad invadere l'Eritrea. L'invasione sarebbe già avvenuta.

La facoltà italiana

Vienna, 6. — I deputati popolari italiani hanno tenuto stasera una conferenza nella quale il dott. Conci riferì sul colloquio avuto oggi dai deputati italiani col ministro dell'istruzione Husarek sulla questione della Facoltà italiana.

Si è deciso di convocare per martedì a una conferenza tutta l'Unione latina per discutere sull'attuale stadio della questione universitaria e prendere eventuali decisioni.

Bordini Antonio, gerente responsabile Tip. Arturo Bassetti suc. Tip. Barducco.

Racconto di un antico soldato d'Africa

Il Signor Raspini, il ben noto barbiere di Milano i cui saloni sono situati al 16 della Via Dante, è un antico soldato d'Africa. Sotto gli ordini dei generali Viganò e Caneva, — che comanda il nostro esercito attuale in Tripolitania, — si è battuto coraggiosamente a Cassala ed a Agordat. Come quasi tutti coloro che hanno partecipato a quelle dure campagne in regioni torride ed insalubri, ove i temperamenti più robusti debbono pagare un tributo alla malattia, il Sig. Raspini aveva contratto le febbri malariche. Laggiù aveva già dovuto, tremante per la febbre, sotto il sole ardente, essere trasportato in un ospedale da campagna ove rimase due lunghi mesi.



Sig. REMO RASPINI, di Milano. Tornato in Italia e reso alla vita civile, il Signor Raspini risentiva a cora gli effetti dell'aria insalubre.

«Bastava che mi stancassi un poco ci diceva, per essere ammalato di di seguente. Potete dunque immaginarvi quanto fosse difficile di conciliare le esigenze del mio mestiere con le cure necessitate dal mio stato di salute. Ho sacrificato la mia salute durante un certo tempo, ma in simile modo non si può andare molto innanzi. Ero abbattuto, non mangiavo più, non digerivo più e soffrivo continuamente di nevralgie. Avevo preso molti medicinali, ma senza alcun successo, aggiunse il Signor Raspini.

«Fu uno dei miei clienti assidui che, vedendomi deperire, mi consigliò un giorno di prendere le Pillole Pink. Gli ho dato ascolto, ho preso le Pillole Pink ed ora, come vedete, sto benissimo, ho una bellissima cera e non ho più bisogno di preoccuparmi del mio stomaco che digerisce il cibo pesante o leggero, indifferentemente. Tutti i miei clienti mi felicitano per il fortunato cambiamento ed io trasmetto queste felicitazioni alle «Pillole Pink».

Lo Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito: A. Meranda, 6, Via Ariosto, Milano; L. 360 la scatola; L. 18 le sei scatole, franco.

F. Cogolo ESTIRPATORE DEI CALLI Attestati di primari prof. medici Via Savorgnana - Udine A richiesta si reca in Provincia.

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dottor V. COSTANTINI

in VITTORIO VENETO Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.

1.° Inoculo cellulare bianco-giallo giapponese. 2.° Inoculo cellulare bianco-giallo sferico Chineso. Bigiallo-Oro cellulare sterico. Poligiallo speciale cellulare. I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine le commissioni.

Sciatica Reumatica

CASA DI CURA dei dottori R. FAIONI e G. FERRARIO Via della Prefettura 19 - UDINE. Ringraziamento Egregi Signori Dottori, sento il dovere di esternare loro i miei ringraziamenti per la cura efficace e premurosa. Io mi sento perfettamente risanato dalla lombaggine e sciatica che da parecchio tempo mi affliggeva. Ora attendo indifferente al mio lavoro. Di nuovo grazie e distinti saluti. Dev. mo Giovanni Bon Cirmon, 5 - 3 902.

Non adoperarsi più TINTURE DANNOSE!

RICORRETE ALLA VERA INSUPERABILE TINTURA ISTANTANEA (Brevettata) Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1903 E. Stazione Sperimentale Agraria di Udine. I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno non contengono né nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio né altre sostanze minerali nocive. Udine, 13 gennaio 1901. Il Direttore prof. NALLINO. Vendesi esclusivamente presso il parroco-chiere RE LODOVICO, Via Daniele Manin.

CASA di SALUTE del dottor A. Cavarzerani per Chirurgia-Ginecologia Malattie delle donne. Visite dalle 11 alle 14 Gratuito per i poveri. Via Prefettura, 10 - UDINE Telefono N. 209

I BERSAGLIERI DELLA CUCINA! CON I NOSTRI BRANI BERSAGLIERI DEL M. A. TRIPOLI VANDERO LE INSIDIE DEGLI ARABI. COSI I BUONI CUCINIERI FANNO UN VEGETALINE IL MIGLIOR SOSTITUTO DEL BURRO. GRAN PREMIO ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911 Soc. Anon. R.I.G.O. CORSICO-MILANO IN VENDITA al NEGOZIO LIGUGNANA

Dono a chi acquista più di Lire 25. Fabbriche Telerie E. Frette & C. Monza. Telerie, Tovaglierie, Corredi da Casa e da Sposa, Biancheria da Uomo e da Neonati, Corredi da Casa e da Sposa. MILANO, GENOVA, ROMA, FIRENZE, TORINO, BOLOGNA. Cataloghi e Campioni gratis e franco.

RAMMENTATEVI CHE LA Blenorragia INIEZIONI e PERLE MORELLI. La più potente e accreditata cura antiblenorragica ed antisettica delle vie urinarie. Premiata con Medaglia d'Oro. Cura completa N. 1 e N. 2 L. 4 per posta L. 4,60. Venezia: Direttamente Farmacia: O. MORELLI. UDINE: F. Comelli, Comessanti, Manganotti, G. B. Solero, Zuliani.

Esposizione Internazionale Ufficiale, Torino 1911 - Gran Premio MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI PORTANUOVA, PIAZZA UMBERTO I°. MOBILI D'ARTE SEMPLICI E DI LUSSO TAPPEZZERIE

Non confondere col Sello Giovanni di D. di via della Vigna

Banca Agricola GORIZIA Via Giosuè Carducci 21. Accetta versamenti con Libretti a risparmio. In Corone o Lire Italiane al 4 1/2 % a libero illevo, 4 1/2 % vincolato a 6 mesi con preavviso, 5 - a 12 - 15 giorni. Qualunque schiarimento a richiesta.

Per gli avvisi mortuari sul Corriere della Sera e Secolo di Milano. Pazzo di Udine. Adrittico e Gazzetta di Venezia. rivolgersi alla Ditta Haasenstein & Vogler Via Prefettura Piazzetta Valentini concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI Gabinetto di FOTOELETTROTHERAPIA, malattie Pelle Segrete - Vie urinarie. D. P. BALICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e Chirurgia delle vie urinarie. Cure speciali delle malattie della prostata della vescica, dell'impotenza o nevrosi, sessuale, fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide - Siero - diagnosi di Wassermann. Riparto speciale per sale di medicazioni, per bagni, di degenza e d'aspetto separati. Venezia S. Maurizio, 2661-35 Tel. 780 UDINE, Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Piazza VII. con in gresso in via Belloni 10.

ANTAGRA-BISLERI IL RIMEDIO PIÙ COMPLETO E SICURO CONTRO LA GOTTA e MALATTIE URICEMICHE (Renella, Catolosi renale, Arteriosclerosi ecc.). F. BISLERI & C. MILANO

S. Vito al Tagliamento Abitanti 12000. A tutto 5 aprite aperto concorso per chirurgo Ospedale. Stipendio Lire 3000 con quattro aumenti semestrali e proventi tariffa. Sindaco MORASSUTTI.

FERRO-CHINA BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE. ACQUA DA TAVOLA. NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) VENDITA ANNUA 10.000.000 di bottiglie.

Guarigioni rapide e radicali Malattie Veneree - Sifilitiche e loro conseguenze Impotenza - Sterilità. Scrivere all'antico o presso il Gabinetto Dott. C. TENCA, diretto dal Dr. F. MARTA Medico specialista Milano - Via S. Zeno, 6 - Milano (dietro il R. Tribunale) Visite ogni giorno ore 10-11 e 15-17 Chiedere moduli per consulti affrancando l'invio. La réclame è l'anima del commercio.

MALI DI GOLA TOSSI CATARRI

Usate sempre
le deliziose **PASTIGLIE** o le **Pillole di**
CATRAMINA BERTELLI

CONTRO
LARINGITI RAUCEDINI - TOSSI e CATARRI - INFLUENZA BRONCO-POLMONITI

N.B. - Nei catarrhi ribelli, si consiglia di dare la preferenza
sempre alle **PILLOLE** di Catramina

RIMEDI ANTISEPTICI - ESPETTORANTI - CALMANTI-BALSAMICI

PASTIGLIE L. 1.50 - PILLOLE L. 1.50 e L. 2.50
A. BERTELLI & C.
MILANO

« Guerra a Migone! » - gridaron, fiero,
Acqua a portata - alle lor sclero!
Oh, cosmetici - e ogni lozione,
Tutti riposero! - e Guerra a Migone!

La lotta è sepiolica? - Ma, ohimè, che mostri
In bravi isanti - cadon gli mostri,
E resta incolore - fra tal malina,
Sol di Migone - l'Acqua Chikinat

L'Acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
Deposito generale di **MIGONE** & C. - Via Torino, 13 - MILANO - Fabbrica di Profumeria, Saponi ed articoli per la Toileta e di Oli, saponi per Farmacisti, Droghieri, Chikinatieri, Profumi, Parrucchiere, Bazar, ecc.

LIEBIG

La Compagnia **LIEBIG** offre ai consumatori del suo Estratto delle garanzie affatto speciali. - Ogni vaso porta l'etichetta colla dichiarazione che l'**ESTRATTO DI CARNE** è stato controllato e approvato da autorità scientifiche di primissimo ordine. Simili garanzie non sono offerte al pubblico che dall'**ESTRATTO DI CARNE «LIEBIG»**. 4

LE inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità **HAASENSTEIN e VOGLER**, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia 8.20, 7.45, 9.57, 12.15, 16.20, 17.5, 18.42, 22.55.
Conegliano 10.38.
Pontebba 7.45, 11, 12.44, 17.13, 19.45, 21. -
Cormons 7.32, 10, 11.8, 12.50, 16.38, 19.41, 22.58.
Portogruaro-S. Giorgio 7.29, 9.43, 18.5, 17.36, 21.43.
Cividale 7.40, 9.23, 12.55, 16.28, 19.20, 21.28.
Trieste-S. Giorgio 7.29, 9.43, 18.5, 17.56, 21.48.

Partenza per

Venezia 4, 6.15, 8.20, 10.10, 11.25, 18.40, 17.24, 20.3.
Pontebba 8.5, 7.55, 10.15, 15.44, 17.13, 18.10.
Cormons 5.40, 8, 12.50, 15.43, 17.28, 18.55, 20.6.
Portogruaro-S. Giorgio 7, 8, 19.21, 16.10, 19.27.
Cividale 8, 9.2, 11.15, 13.15, 17.47, 20. -
S. Giorgio-Trieste 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.

Arrivi alla Stazione per la Carola da Villa Santina 0.18, 9.40 (1), 11.11, 15.31, 18.51.
Partenza dalla Stazione per la Carola per Villa Santina 9, 12, 17.5, 18.10 (1), 19.59.
(1) I treni 187 e 192 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 8.50, 9. - , 11.59, 15.4, 17.14.
Arriva Udine (Staz. Tram) 8.22, 10.52, 18.51, 19.56, 18.46.
Partenze da Udine (Staz. Tram) 7.0, 9.54, 11.55, 14.42, 17.50.
Arrivi a S. Daniele 8.40, 11.3, 18.7, 16.14, 19.32.

Le necrologie per "IL PAESE",

come per i giornali di Venezia "Adriatico", e "Gazzetta di Venezia", nonché per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera", "Tribuna", ecc. ecc. si ricevono **ESCLUSIVAMENTE**

Haasenstein e Vogler

VIA PREFETTURA (Piazzetta Valentini).

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINA E DEPOSITO

VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205/206 - NEGOZIO in-Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

PRESERVATIVI

di NOVITA' IGIENICHE

di gomma, vesiccia di pesce ed affini, per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* - Massima serietà. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei **CALLI**

ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI

Via Savorgnana - UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia.

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

32 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911

Sono falsificati
se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

La réclame è l'anima del commercio

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

FABBRICA MOTORI BRESCIANA

MOTORI

PIU' ECONOMICI PIU' ROBUSTI
PIU' SEMPLICI E DI MINOR CONSUMO
PER SCARICATORI TREBBIATRICI CINEMATOGRAFICI IMBARCAZIONI

Non brucia, ma ammorbidisce e lucida la pelle

VENDESI IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI

SOPPRIME TUTTE LE ALTRE CREME ESISTENTI

THIENE "CROMAL", FACCHINETTI

LA SOLA CREMA DA SCARPE GARANTITA ED APPROVATA
DAL R. CONTROLLO CHIMICO ITALIANO